



PROVINCIA DI RAVENNA

DOCUMENTO FINALE ASSEMBLEA DEGLI OPERATORI DI TUTTI GLI ENTI PUBBLICI DELLA PROVINCIA DI RAVENNA DEL 26.06.2012

L'assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori di tutti gli Enti Pubblici della Provincia di Ravenna, convocata il 26 giugno, esprime il proprio dissenso rispetto al metodo con il quale il Governo sta affrontando il tema della cosiddetta "revisione della spesa pubblica".

Considerato che ogni intervento sulla Pubblica Amministrazione, se non attentamente valutato, produce conseguenze non solo nei confronti degli operatori ma in termini più ampi e rilevanti sulla accessibilità e la qualità dei servizi e quindi sui cittadini, l'assemblea rigetta ogni impostazione del Governo tesa alla chiusura del dialogo con le parti sociali, che contraddice altresì i contenuti dell'accordo già sottoscritto il 3 maggio con le Organizzazioni Sindacali Confederali dallo stesso Governo, dalla Conferenza stato regioni, dall'Anci e dall'Upi.

La riorganizzazione delle Pubbliche Amministrazioni deve essere affrontata senza strappi e tenendo insieme le esigenze di bilancio con i diritti dei lavoratori operando sul fronte dell'efficientamento e della modernizzazione senza adottare soluzioni affrettate e semplicistiche che appaiono più che soluzioni, interventi strumentali nei confronti del lavoro pubblico come nella peggiore tradizione degli ultimi anni.

L'assemblea respinge l'idea che la revisione della spesa pubblica e la riorganizzazione della Pubblica Amministrazione possa essere affrontata, come attualmente sta dimostrando il Governo, con la politica degli annunci e delle indiscrezioni a mezzo stampa e con l'atteggiamento ondivago e non certo coordinato dai vari ministri ne tantomeno con un approccio ideologico nei confronti del pubblico impiego teso a screditare il lavoro di milioni di operatori che quotidianamente cercano di garantire i migliori servizi ai cittadini anche surrogando a carenze organizzative e dirigenziali.

Questo approccio rischia di tradursi, come è avvenuto negli ultimi anni, in tagli lineari di organico mascherati dalla revisione della spesa, accorpamenti di enti contrabbandati per riorganizzazioni, attacchi alla dignità dei lavoratori per urgenze di fare cassa.

L'assemblea al contrario ritiene sia necessario cambiare rotta con l'apertura di un tavolo con il Governo, la Conferenza Stato Regioni, l'ANCI e l'UPI per un vero piano complessivo di riorganizzazione; bisogna decidere quali sono i servizi che servono ai cittadini, alle famiglie e alle imprese e chi li deve garantire.

E' necessario mettere mano ad un riordino vero e proprio dei vari Enti che faccia costare meno i servizi, che sia in grado di utilizzare le risorse economiche per le esigenze dei cittadini valorizzando il capitale umano che rappresenta il vero valore aggiunto della Pubblica Amministrazione.

Per risanare i conti pubblici, senza mettere a repentaglio i servizi o le retribuzioni degli operatori, cosa che inciderebbe prima di tutto nei confronti dei cittadini e delle famiglie più deboli, l'assemblea ritiene si debba incidere sulla gestione irresponsabile della spesa pubblica da parte dei governi centrali e locali. Il lievitare ingiustificato dei costi della politica, le clientele, gli sprechi e gli sperperi sono tutte risorse rubate alla qualità dei servizi e al lavoro pubblico che devono essere recuperate ed investite per il miglioramento dei servizi e per la giusta valorizzazione del lavoro.

Le ricadute di scelte esclusivamente tese a fare cassa rischiano di avere effetti devastanti sui cittadini che, già sottoposti all'aumento della tassazione diretta ed indiretta, rischiano di vedersi ridotti servizi essenziali quali la sanità, l'istruzione, ecc..

L'assemblea propone pertanto una alleanza tra amministratori, lavoratori e cittadini per un condiviso piano di rilancio della Pubblica Amministrazione che ponga al centro del proprio obiettivo l'idea di un sistema di welfare e di servizi pubblici inclusivo, solidale, equo e democratico.

L'assemblea condivide infine la scelta unitaria delle Segreterie Nazionali di Categoria e Confederali di una mobilitazione a supporto di un confronto sui provvedimenti annunciati dal Governo in materia di revisione della spesa pubblica e di pubblico impiego evidenziando che nel caso l'esecutivo non dia continuità all'accordo sottoscritto il 3 maggio, peraltro raggiunto con ampia convergenza di tutti i datori di lavoro pubblici, la vertenza che ne conseguirà si auspica sia condotta con il coinvolgimento non delle sole categorie del pubblico impiego.

Ravenna, 26.06.2012